

La Scimmia Nuda Studio Zoologico Sullanimale Uomo Tascabili Saggi Vol 13

«Così come il comandamento “non uccidere” pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire “no a un’economia dell’esclusione e della inequità”. Questa economia uccide». Il saggio – a cura di Ugo Mattei e introdotto dalle parole di Luigi Ciotti – raccoglie alcuni tra i più attuali e importanti discorsi di Papa Francesco sul nostro tempo. Globalizzazione, lavoro, economia, capitalismo, vite ai margini della società, ecologia e cura del pianeta Terra. Un grido d’allarme, contro l’economia che ci sovrasta, per affermare la difesa dell’umanità e del suo futuro.

Questo libro percorre un’idea fissa di società nel mondo e la mette in movimento con il saio francescano nella prospettiva di Papa Francesco. Infatti, ogni mia parola è il passo che incorpora quell’idea sana e santa che non si debba inseguire proprio nulla nella vita, neanche la libertà, se non si impara a camminare. Giacché non siamo rincorsi dai lupi e non siamo fatti per diventar lupi che rincorrono una preda, la qualità che ci fa stare tanto umanamente quanto personalmente in questa realtà post globale e interculturale, potrebbe essere quella della sospensione “per leggerezza francescana”. Ossia, ripartendo da un’identità primaria che si basa sulla condivisione e sulla partecipazione del nostro cammino con la terra, si possono sviluppare politiche di sollevamento dal giudizio che condanna e poetiche del rovesciamento dalle filosofie che disperdono gli ultimi tra i lupi. Restare fissi sul cammino significa, pertanto, stare nella propria esperienza d’alleanza con la terra, ponendo la massima attenzione all’ascolto e all’incontro perché si rischia di cadere. La libertà, che coincide con l’imperativo di rialzarsi, fa mettere radici dotate di sentimenti personali su terreni adatti a coltivare il seme civile di ogni struttura sociale che ne diventa depositaria; la leggerezza francescana è un modo per andare incontro alla cultura di popolo e di popoli che corrisponde al prossimo da incontrare sul proprio cammino, cioè a colui che cade nel suo tempo e si rialza per scriverne la storia. Francesca Angelini è nata a Perugia nel 1982, vive a Firenze e torna, da sempre, ad Assisi. Laureata in Scienze storiche come medievalista presso l’Ateneo fiorentino, si dedica a studi teologici e di francescanesimo con una prospettiva interdisciplinare fra cultura, società e costume. Ha pubblicato Lessico francescano. Una proposta didattica per incontrare la lingua e la cultura italiana sulle parole di San Francesco (Guerra Edizioni, Perugia 2020) e Teatralità francescana. Libro-copione con sei scene da rappresentare liberamente tratte dai Fioretti di San Francesco (Guerra Edizioni, Perugia 2020).

Dagli organismi unicellulari invisibili a occhio nudo alle caverne preistoriche, dalle famiglie via via organizzate in clan e poi in tribù ai primi insediamenti stanziali, dai feudi alle piccole patrie, dagli Stati nazionali agli imperi e da questi ai global players quali l’OCSE, l’evoluzione della specie umana è stata assai più lineare di quanto l’opinione pubblica solitamente ritenga e assai meno lineare di quanto

gli storici più pigri descrivono nei loro manuali. Il modello evolutivo è quello di un'inarrestabile ascesa dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande, laddove oggi la specie umana è in cerca di nuovi pianeti da rendere abitabili in un incessante processo di espansione. Evoluzione ed espansione sono potentemente connessi: ciò che non si espande si contrae e implode. Che le cose possano restare come sono è una trappola tutta umana tesa da chi vuole il controllo attraverso l'isolamento e l'immobilismo su un dato contesto: le dittature di ogni fede e colore. Conoscere l'evoluzione e osservare le relativamente poche forme di conoscenza che evolvono, mentre innumerevoli altre si dissolvono, è un atto decisivo per la specie umana nell'acquisire consapevolezza della propria funzione nell'universo. Le scienze politiche e sociali, in quanto scienze sistemiche della complessità, giocano un ruolo decisivo sulla scala dei sistemi sociali della società, affinché essi siano allineati ai processi evolutivi complessi e turbolenti – visti dal sociale ma tutto sommato piuttosto lineari se osservati sistemicamente dal macro e con abilità retrospettiva.

La domanda sulla soggettivazione, ossia sui percorsi unici e irripetibili per “diventare ciò che si è”, non costituisce solo l'oggetto di questo libro collettaneo, ma rappresenta soprattutto quella che, secondo i suoi autori, potrebbe essere individuata come la cifra peculiare di questo tempo di passaggio. Come cambia una visione del mondo al cambiare delle coordinate culturali di una società e delle sue rappresentazioni? Come accade che un immaginario condiviso attecchisca e soppianti quello precedente? Come leggere le improvvise transizioni di valori, di etiche, di modalità relazionali che in pochissimi anni sembrano aver fatto tabula rasa di tutto ciò che era dato per acquisito? A parere degli autori di questo libro (studiosi dei processi educativi e sociali che si interrogano sulle zone liminari delle loro discipline), questi elementi di cambiamento – spesso problematico – hanno in comune una radice innanzitutto formativa, in virtù del fatto che una serie di dispositivi pedagogici si è come allentata o quantomeno trasformata. Con saggi di Agagiù, Annacontini, Bahovec, Baldacci, Colaci, Criscenti, Dato, Davila, Ellerani, Fabbri, Kobylarek, Miguelena, Mortari, Naya, Paiano, Pesare, Serpe, Tramma, Ubbiali, Ulivieri Stiozzi, Wulf

Saggi - saggio (69 pagine) - Un viaggio di esplorazione fra elementi di puericultura e auxologia, per genitori e insegnanti Non è mai stato facile allevare ed educare dei bambini, specialmente da quando (nei paesi civilizzati) essi sono diventati insostituibili, e il mondo si è fatto difficile, caotico, irrazionale. Pressati dai consigli interessati della pubblicità, dai problemi economici e dalla solitudine di fronte a questo compito (i nonni lavorano) i genitori fanno quello che possono, come possono. Questo libro è dedicato a loro, ma anche a tutti quelli che si occupano di questi bambini d'oggi, che sono così soli e insicuri, adulati e viziati per tenerli buoni: non si ha più né il tempo né la voglia né le conoscenze adatte a gestirli, perché il rapporto madre-figlia-nipote si è diluito in una quotidianità difficile e solitaria, e le conoscenze non sono ancora patrimonio comune. E i risultati si vedono. Laila Cresta è nata a Chiavari, Genova, il 14 febbraio 1952.

Ha insegnato per oltre 40 anni, con esperienze a vasto raggio, dagli adulti, ai ragazzi, alle persone diversamente abili. Ama la scrittura e vi si dedica da sempre, tanto con testi ad hoc per i “suoi ragazzi”, quanto con testi di svago per tutti. Ha pubblicato la silloge di poesie Di Terra e di Cielo – Romanzo d’amore in versi (La Lettera Scarlatta Edizioni) e il giallo L’albergo del ragno, per Arduino Sacco Editore. Dal mitico numero 0, fa parte della Redazione della rivista Writers Magazine Italia, dove si occupa di poesia, di haiku e di recensioni. Per Delos Books ha pubblicato i manuali bestsellers La grammatica fondamentale, Mondo Haiku, Scrivere poesia e Verbi e punteggiatura.

Uno dei primi studiosi che ha affrontato e sviluppato l’ipotesi di una fase acquatica dell’evoluzione umana è stato Gioacchino Sera (1878 – 1960). Nonostante un crescente consenso tra antropologi evoluzionisti essa è stata lenta ad acquisire il suo ruolo tra le teorie evolutive. Dalle premesse storiche e biologiche all’adattamento all’ambiente della savana e dei grandi laghi dell’Africa Orientale, all’analisi della comunicazione mimico gestuale e del linguaggio sino alle considerazioni sull’evoluzione dell’encefalo umano il volume affronta sotto diversi profili la teoria di una fase acquatica dell’evoluzione umana. Nel corso dei suoi 3 milioni di anni, la specie umana ha continuamente modificato la natura e prosciugato le sue risorse. Cataclismi racconta l’impareggiabile, e forse irreversibile, influenza dell’umanità sul mondo. Nel 1796, il naturalista Georges Cuvier scoprì che le specie di elefanti erano quattro e non una, e che più della metà era destinata a estinguersi. 50.000 anni fa, gli aborigeni privarono l’Australia delle sue foreste sterminando i grandi erbivori che le mantenevano. Molto prima degli OGM, i nostri antenati modificarono la genetica del grano per avere raccolti sempre migliori, e giusto due secoli fa i gas fuoriusciti dall’eruzione del vulcano Tambora in Indonesia alterarono il clima globale per ben tre anni. L’uomo ha sempre condotto una guerra spietata al pianeta e Testot esplora le storie interconnesse dell’evoluzione umana e del deterioramento planetario. Organizzato cronologicamente attorno a sette Rivoluzioni (biologica, cognitiva, agricola, morale, energetica, digitale ed evolutiva), il libro dimostra come gli esseri umani siano responsabili di estinzioni di massa, deforestazioni, riscaldamento globale, acidificazione degli oceani e inquinamento incontrollato, oltretutto del massacro della propria specie. Indagando quindi le complesse questioni ambientali che potrebbero mettere in pericolo la specie umana prima della fine di questo secolo, Testot indica le vie ancora possibili per sfuggire a un destino preparato da tempo. Ma per invertire il disastro ambientale occorre una migliore comprensione del nostro passato. Cataclismi offre questa comprensione e la speranza di poter veramente iniziare Odoya a riformare il nostro rapporto con la Terra.

Scopri subito il libro che ti spiega come utilizzare il Neuromarketing per il tuo business (anche se sei un libero professionista o un commerciante e hai un’impresa tradizionale) Chiedi alle persone e ti mentiranno. Chiedi al loro cervello e ti dirà la verità. Quello che diciamo di pensare, o di fare, spesso non

coincide con ciò che realmente pensiamo e faremo. Per questo motivo, le ricerche di mercato tradizionali spesso falliscono nel predire il successo di un prodotto o servizio sul mercato. Il cervello, invece, non mente! Ecco perché le nuove scoperte neuroscientifiche stanno diventando importanti leve competitive per una diversa forma di marketing: il neuromarketing. Leggendo il libro Strategie e Tattiche di Neuromarketing per aziende e professionisti scoprirai come reagisce il nostro cervello durante il processo di acquisto, quali sono i diversi meccanismi in gioco, come saperli riconoscere e gestire ma soprattutto come stimolarli correttamente per raggiungere il risultato atteso. Sia che ti occupi di marketing, di comunicazione o di vendita, sia che tu sia un imprenditore o un negoziante, questo libro è stato scritto proprio per te, per fornirti degli strumenti semplici, pratici e utili da mettere in atto subito per il tuo business! *** QUESTO LIBRO FA PARTE DELLA COLLANA WEB BOOK ***

Un libro affascinante e fondamentale, la proposta di una psicologia che, togliendo la scissione anima/corpo su cui si fonda, cominci a pensarsi contro se stessa. "Dalla 'follia del corpo' di Platone alla 'maledizione della carne' nella religione biblica, dalla 'lacerazione' cartesiana della sua unità alla sua 'anatomia' ad opera della scienza, il corpo vede proseguire la sua storia con la sua riduzione a 'forza-lavoro' nell'economia dove più evidente è l'accumulo del valore nel segno dell'equivalenza generale, ma dove anche più aperta diventa la sfida del corpo sul registro dell'ambivalenza."(dall'introduzione).

Il sociale interroga la pedagogia. Una nuova sensibilità culturale ed alcune positive tendenze della società civile determinano oggi una maggiore attenzione verso i problemi della formazione ed un maggior credito nei confronti della capacità di progettazione dell'agire educativo. Manca, tuttavia, quel livello di consapevole partecipazione che permetterebbe di individuare il compito educativo come espressione di esercizio della cittadinanza e quindi come leva determinante dello sviluppo e della emancipazione del gruppo sociale. Questo lavoro a più mani, pur destinato ai professionisti del settore, intende richiamare l'attenzione verso aspetti, modelli, luoghi e contesti non sempre raggiunti con la dovuta attenzione e non sempre affrontati con scrupolo metodologico e rigore investigativo. Il tema di fondo è l'apprendimento, che viene studiato in alcuni suoi aspetti meno consueti e nella prospettiva di una comunità competente. Lo Specchio di Venere è una storia naturale della femminilità e, proprio come uno specchio vero (che è strumento di consapevolezza), propone una lunga riflessione sull'inserimento psicologico e sociale delle donne nel nostro mondo. Il libro mette in luce la straordinaria complessità dell'universo femminile e si propone, non di annullare tale complessità che ne rappresenta la vera ricchezza, ma di valorizzare invece le disparità di sesso e di genere. Il testo, integrato da innumerevoli aforismi, aneddoti, poesie, canzoni e brani di letteratura, attraverso un percorso che tocca tutte le fasi della vita delle donne, presenta la femminilità nel suo più genuino valore naturale. Ne esce uno spaccato che enfatizza davvero tante peculiarità positive, che fanno intuire come la vita in rosa debba essere

un'esperienza assolutamente straordinaria.

Desmond Morris, zoologo famoso per avere studiato a lungo le scimmie, in questo libro divertente, sconvolgente e al tempo stesso rigorosamente scientifico, si è messo a studiare l'uomo. Ma lo ha studiato in quanto scimmia e cioè come l'unico, tra le centonovantatré specie di scimmie, a essere sprovvisto di peli. Nudo, appunto. Per quanto cerchi di ignorare l'eredità del passato, l'uomo rimane essenzialmente un primate, una scimmia in crisi, che segue nella vita sessuale e sociale i modelli di comportamento fissati dai suoi antenati scimmioni cacciatori. Un libro provocatorio che ha conosciuto nel mondo un immenso successo.

Peoplewatching is the culmination of a career of watching people - their behaviour and habits, their personalities and their quirks. Desmond Morris shows us how people, consciously and unconsciously, signal their attitudes, desires and innermost feelings with their bodies and actions, often more powerfully than with their words.

Se la vita credente fosse un teatro, lo scenario odierno sarebbe dominato dalla questione «culturale» (società multi e interculturali, antropologia «culturale», cultural studies), ma siamo sicuri di sapere di cosa parliamo quando diciamo «cultura»? Su questa scena, teologia e Chiesa non vagano come personaggi in cerca d'autore: Gaudium et spes offre loro indicazioni di ampio respiro e direttive precise per entrare adeguatamente nella parte di chi, di fronte alle sirene del mondo, vuole imitare Orfeo, il quale non si turò le orecchie, ma, come ha scritto papa Francesco, «fece qualcos'altro: intonò una melodia più bella, che incantò le sirene». Un viaggio ai confini del sapere, alla ricerca di risposte a domande impossibili ed al senso della vita stessa.

Sono passati più di sessant'anni da quando lo storico delle religioni Mircea Eliade ha dato alle stampe la sua monografia dedicata allo sciamanesimo, un testo rivelatosi decisivo per imporre l'argomento nel dibattito interno alla storia delle religioni. La seconda edizione, aumentata e tradotta nel 1964 per il mercato editoriale statunitense, ha poi avuto un impatto significativo sui riferimenti culturali della giovane generazione dell'epoca. Sorprendentemente, e malgrado il successo dell'opera, non esiste a tutt'oggi un'analisi critica dedicata alla formazione eliadiana del concetto di sciamanesimo. Si è così creato un vuoto storiografico che ha gravato sulle ricostruzioni e sulle interpretazioni del pensiero dello storico delle religioni. Evoluzionismo antidarwiniano, psicoanalisi, te(le)ologia, folklore, paleontologia e paleoantropologia, letteratura fantastica, paranormale e sovrannaturale, politica reazionaria e anti-occidentale sono alcuni tra gli strumenti discorsivi che entrano a vario titolo nel laboratorio della complessa macchina mitografica eliadiana. Andare a monte di questi riferimenti bio-biografici, tracciare le coordinate dei contatti intellettuali e decostruire le trame dei prestiti concettuali è quanto si propone di fare l'indagine presentata in questo libro.

Gusto ergo sum? L'animale umano è l'unico in grado di concepire un cibo, di gustarlo e di raccontarne le sensazioni. Dalla filosofia alla fisiologia, dalla convivialità del palato alle parole della degustazione, il libro di Rosalia Cavalieri spiega perché soltanto nell'uomo il gusto si sia trasformato in un'avventura intellettuale che reinventa il quotidiano, stringendo la mente al corpo, la ragione alla passione, il piacere alla necessità.

Perché “facciamo” arte? Qual è il motivo per cui le arti e i comportamenti artistici risultano così universalmente diffusi in tutte le popolazioni umane? Qual è, in termini darwiniani, il “vantaggio” che le arti assicurano (o hanno assicurato), nella storia evolutiva della nostra specie? Muovendosi con rara abilità al confine tra numerosi ambiti disciplinari, dalla psicologia dello sviluppo all'antropologia, dalla teoria evolutivista alle neuroscienze, dalla paleoantropologia alla storia dell'estetica, Ellen Dissanayake delinea nei saggi qui raccolti e

tradotti per la prima volta in italiano una coerente ipotesi interpretativa sull'evoluzione e sviluppo delle pratiche e dei comportamenti artistici. L'origine delle arti – definite da Dissanayake making special behaviours, cioè comportamenti “che rendono speciale” il mondo intorno a noi – è nell'età infantile: siamo Homines aesthetici, già nei sorrisi, gesti e scambi pre-linguistici che ci legano, da bambini, alla madre.

In maniera chiara e con uno stile sobrio e lineare, Gerhard Vollmer risponde - in quest'opera oramai divenuta un classico e destinata a segnare come una pietra miliare le indagini filosofiche future - alla questione gnoseologica fondamentale: com'è che siamo in grado di conoscere il mondo? Rifuggendo ogni forma di arido scientismo, la teoria evolutiva della conoscenza rappresenta il compimento filosofico della teoria dell'evoluzione e offre una spiegazione "scientifica" dell'atavica questione "umanistica" circa la comprensione del mondo." «Héctor se quita el casco, lo pone en el suelo y puede abrazar al niño. Formulando un deseo para el futuro, eleva a su hijo hacia lo alto con los brazos y con el pensamiento. Este gesto será, para siempre, la marca del padre.» En este gran ensayo (que Taurus publica en edición actualizada), libro referencia internacional sobre la figura paterna, Luigi Zoja, analista junguiano y uno de los más relevantes intelectuales italianos, se ocupa de los orígenes de la figura del padre desde un punto de vista histórico, antropológico y psicológico. El autor lee algunas figuras míticas de la antigüedad clásica -Ulises, Aquiles, Eneas...- como imágenes arquetípicas del padre y modelo de las paradojas a las que este se enfrenta. Zoja nos conduce en una reinterpretación vibrante de la paternidad desde Homero y Virgilio hasta el siglo del cine y el totalitarismo. Ilumina la eterna división de lo masculino entre dos identidades unificadas (hombre/padre), en el corazón de la cuestión de «convertirse en padre», mediante emotivos ejemplos, como el magnífico gesto de Héctor -que, tras quitarse el casco, eleva a su hijo y riega a los dioses para que este lo supere en fuerza-. Reseñas: «El libro más hermoso sobre la figura paterna.» Loredana Lipperini «Un libro erudito y extremadamente bien escrito, que se lee como una novela.» La Repubblica «Con El gesto de Héctor Zoja pone en foco la identidad masculina como campo de batalla entre principios contradictorios.» Liberazione «En su brillante El gesto de Héctor, el psicoanalista junguiano Luigi Zoja describe el retrato de Héctor, el retrato de un héroe familiar y modesto, libre de la hybris que caracteriza tanto a Aquiles como a Ulises. Héctor es padre y guerrero al mismo tiempo.» L'Espresso «El libro de Zoja se ha convertido en la referencia internacional sobre la paternidad, y esta nueva edición actualizada llega en el momento idóneo, pues resulta útil para abordar temas candentes.» Corriere della Sera

«Educazione» e «formazione» sono concetti tra loro sinonimi, analoghi, opposti, o interdipendenti? Servono per distinguere due realtà pedagogicamente differenti, oppure sono solamente il frutto di un dispositivo linguistico, che muta di significato a seconda dei contesti, dei processi o dei pedagogisti di riferimento? In quest'ultimo caso, però, non si rischierebbe di compromettere la saldezza epistemologica della pedagogia come teoria e pratica dell'educazione, in quanto nemmeno capace di concordare sui pilastri concettuali essenziali del proprio costituirsi? Il volume intende rispondere a questi interrogativi attraverso la testimonianza di alcuni tra i più autorevoli pedagogisti italiani, allo scopo di avviare un confronto sulla possibilità di individuare un «lessico pedagogico», se non condiviso, quantomeno chiaro e criticamente consapevole sia delle proprie possibilità sia dei propri limiti. Interventi di: Massimo Baldacci, Antonio Bellingreri, Giuseppe Bertagna, Franco Cambi, Enza Colicchi, Michele Corsi, Vincenzo Costa, Rita Fadda, Umberto Margiotta, Francesco Mattei, Franca Pinto Minerva, Maurizio Sibilio, Giancarla Sola, Giuseppe Spadafora, Carla Xodo. Corredano il volume le schede di sintesi (“Quando vi è educazione, quando vi è formazione secondo la mia pedagogia”) a cura dei dottorandi in Formazione della persona e mercato del Lavoro dell'Università di Bergamo.

Desmond Morris considers the cat in myth and history, and answers questions he received

from cat owners after the publication of the internationally best-selling *Catwatching*.

Un'analisi della cura da tre diverse prospettive: quella antropologica che sottolinea il rapporto che esiste tra razionalità e affettività, quella etico-normativa che propone un confronto tra l'approccio naturalistico, femminista e personalistico, infine quella politica in cui vengono discusse alcune proposte intorno al significato politico della cura e al riconoscimento della vulnerabilità come condizione umana.

A tour of the female body by the best-selling behaviorist author of *Manwatching* places a particular emphasis on the evolutionary functions of various physiological traits, in a volume that also addresses societal perceptions of the ideal female form. Reprint. 20,000 first printing.

Diet, immunology and nutrition, preventing diabetes, detoxification, physical activity, interpersonal communication, thought and action, brain longevity, mind and meditation. Cos'è la coscienza umana per l'uomo comune? Per le istituzioni morali (nazione e religione)? Per gli addetti ai lavori, cioè per coloro che la trattano per motivi professionali (filosofi, psicologi e neuroscienziati)? Cos'è per la scienza? Per l'Autore? Com'è il comportamento umano, relativo alla coscienza, nei confronti dei suoi simili, della Natura e dell'Ambiente? Quali pericoli stiamo correndo per il pessimo comportamento nei confronti dei nostri simili e della Natura da parte nostra e come possiamo e dobbiamo correggerlo se non vogliamo rischiare oltre ad una vita sempre più grama, l'estinzione? Esiste un metodo di giudizio per evitare, il più possibile, da parte dell'Uomo, di sbagliare? Con stile scorrevole e fini divulgativi l'Autore risponde a tutte queste domande e ad altre sempre con estremo rigore ed aggiornamento scientifico.

Interessante ed originale dissertazione su due argomenti di pressante attualità.

L'universo della psicologia e della psicoterapia visto con gli occhi dei ragazzi e delle loro problematiche, analizzate e risolte attraverso una tecnica innovativa legata alla emozione ed al potere dell'arte e della creatività nei pensieri e nelle parole.

Caratterizzato da uno stile brillante e vivace, condito con ironia da divertenti vignette, Ingram fornisce risposte e spiegazioni a domande che di certo tutti noi ci siamo posti, sul nostro corpo, la natura e il mondo che ci circonda, sconfinando anche nell'ambito del sovrannaturale (il Bigfoot esiste davvero?). Oltre a soddisfare molte delle nostre curiosità, il libro approfondisce e cerca di chiarire quanto siano veri alcuni dei più famosi aneddoti nella storia della ricerca scientifica (conosciamo tutti la storiella della mela di Newton, ma... siamo sicuri che sia vera?).

La scimmia nuda Studio zoologico sull'animale uomo Giunti

L'idea che il proprio bambino possa non vedere bene è inevitabilmente fonte di preoccupazione e di molti interrogativi per i genitori. Quali sono i comportamenti che possono nascondere un difetto visivo? Portare gli occhiali troppo presto non impigrirebbe l'occhio? Quali caratteristiche deve avere un buon occhiale? E le lenti a contatto? A quale età si può cominciare a portarle? Che differenza c'è tra un oculista, un optometrista, un ottico e un ortottista e a chi bisogna rivolgersi? Che cos'è la ginnastica oculare? Sarà vero che con la giusta alimentazione la vista può migliorare? Un medico oculista che vanta una lunga esperienza con i bambini risponde a queste e a molte altre domande per aiutare i genitori a fare le scelte migliori per i propri figli secondo le differenti fasce d'età, dalla primissima infanzia all'adolescenza.

[Copyright: e23a640adc143f5392cd21f40a69d6ac](https://www.amazon.com/dp/e23a640adc143f5392cd21f40a69d6ac)